

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA / PAOLO TONELLI

## PREMIO CIVILTÀ E PROGRESSO VA...AD ARCO

depauperamento di territorio agricolo o semplicemente di area libera da costruzioni. Zona Linfano accanto alla grande idea e parziale realizzazione, dell'ormai famoso Arcoporto. Realizzazione di un campeggio con edificazione di 15.000 metri cubi, spostamento (sic!) di aree commerciali con aumento di cubatura rispetto alla situazione attuale, parcheggio, ennesimo Acquafan. Quindi, ancora una volta, aumento del carico antropico. Mi sembra che la saturazione attraverso la cementificazione del territorio sia evidente così come è in aumento la consapevolezza, da parte delle persone che lo abitano, di questa saturazione. Ho la sensazione che molti cittadini si rendano conto che oltre una certa quota non si può andare senza mettere a rischio tutto ciò che di funzionante e positivo si è fatto. Sono trascorse solo poche settimane da quando Legambiente Lombardia, considerando la cilindrata dell'area gardesana, ha addirittura buttato l'idea di "numero chiuso" ed è sembrato, per un momento, che il sindaco di Arco vedesse questa proposta come non cervellotica e assurda. Ma è stato solo per un momento. E' sulla base della stessa preoccupazione che si regola il transito sui passi dolomitici, si propone un turismo diverso in luoghi come il Primiero, si "scopre" l'agricoltura bio, etc. Insomma un clima culturale di riflessione, per molti non nuovo per la verità, che fa intravedere qualche speranza di inversioni di tendenza future. Nel frattempo è lecito continuare, come se nulla fosse, con impostazioni che si fonda-



no su un mondo che non c'è più? Come faranno gli amministratori del futuro se troveranno un livello di compromissione praticamente senza ritorno? Se volessero mettere in discussione il modello economico attuale si troverebbero fuori tempo massimo. Oggi i gestori della cosa pubblica non sembrano fare alcuno sforzo e anche conseguenti scelte concrete in una direzione nuova e maggiormente prudente. Proseguono sulle certezze del passato che hanno sostanzialmente segnato tutta la storia d'Italia dal secondo dopoguerra a oggi: opere e cemento! Con l'aggravante che la crisi economica degli ultimi dieci anni, iniziata con una potente bolla edilizia, dovrebbe far riflettere molto. E invece non si sentono ragionamenti tesi a pensare un futuro che "tenga", non appare la volontà di disegnare un progetto per domani. So bene che non è semplice ma so altrettanto bene che è necessario. La bontà di un'amministrazione e insieme della politica che l'ha espressa, si misura dall'essere capace di confezionarlo quel progetto o almeno di dimostrare di avere consapevolezza della

necessità di idearlo mettendo in atto i pensieri e i luoghi dove organizzarli, cominciando a discutere collettivamente. Per fare questo, però, sarebbe necessario che la progettazione e la realizzazione di opere sui territori venisse fermata attraverso scelte di salvaguardia come, per esempio, coprire l'intera area del Linfano con "Area agricola" o altra destinazione atta a bloccare qualsiasi iniziativa. Il Pup del 1967 prevedeva nell'alto Garda un aeroporto che ovviamente non si realizzò mai ma che, per trentanni, tenne non edificata un'area vasta. Quando il genio che siede alla Casa Bianca afferma non esserci pericoli per il clima e in generale per lo stato del pianeta, molti gridano allo scandalo e spesso anche quelli con la betoniera in mano e sempre accesa. Un po' di coerenza per favore. Bisogna partire dai piccoli passi che ognuno ha la possibilità concreta di fare e farli. Anche quelli, che non sono così piccoli, che possono fare i Comuni.

Il Wwf, qualche anno fa, ha istituito il premio intitolato ad Attila. Comprendo il senso della cosa ma questa benemerita associazione ha preso un grande abbaglio. Egli è stato un demolitore, un distruttore sistematico. Dove passava con le sue "guardie ecologiche" radeva al suolo e bruciava. Dopo poco tempo ricrescevano boschi rigogliosi e prati ubertosi. Chissà quante case abusive ha abbattuto senza saperlo. Quindi, francamente, va considerato un benemerito e un amico della terra. Il premio che va istituito e consegnato a coloro che proseguono imperturbati su sentieri antichi, deve essere chiamato: "Premio civiltà e progresso". Per la prima edizione vince la giunta del Comune di Arco.

Paolo Tonelli